

I graffiti a Milano

di Federico Ginella e Marco Valli

relatore: Giovanni Brino

La scelta del tema del presente lavoro è nata da una riflessione circa l'evoluzione e la nascita di diverse forme di arte, e dal nostro comune interesse per l'espressione delle emozioni e stati d'animo che si possono manifestare attraverso il writing.

Sin da subito è emersa l'annosa questione: graffiti o writing?



Teatro (S13), Milano, via Brunelleschi, 1995

Si è dunque cercato di spiegare, nel primo capitolo, il significato della parola "writing" e le differenze che intercorrono con il termine "graffiti". Sono poi state studiate ed analizzate le origini del fenomeno, la nascita e la veloce evoluzione, riferendoci in particolare alla scena newyorkese dalla fine degli anni Sessanta ai primi anni Ottanta, per passare attraverso un quadro generale più ampio, che comprende l'esportazione della "Spray Art" nelle principali capitali europee, per ottenere così una sorta di ampia veduta di tutto il panorama internazionale.

Il secondo capitolo è interamente dedicato alla realtà milanese della quale sono stati tracciati prima un profilo storico, poi un'analisi della situazione attuale ed è stata infine effettuata una serie di interviste con i protagonisti del writing che, con noi, hanno ripercorso le tappe fondamentali di questa forma d'arte.



Yazo (THP), Yazo, Milano, via Brunelleschi, 1996

Il terzo capitolo si apre con una classificazione degli stili per poter meglio comprendere i significati che spesso si celano dietro a scritte apparentemente incomprensibili. Successivamente sono state analizzate le tecniche ed i materiali utilizzati, nonché i costi e i tempi necessari per la realizzazione di un graffito.

Il capitolo quarto è dedicato alla mappatura della città di Milano, a cui si è arrivati dopo una lunga serie di sopralluoghi che hanno consentito di individuare ed evidenziare le aree in cui si sono registrate le diverse concentrazioni di graffiti.



VDS crew, Milano, Stazione di Cadorna, 1999

Sono state create delle apposite schede che riportano la cartina topografica della zona in esame (in scala 1:15000) ed una descrizione della stessa cui viene fatta seguire una trattazione specifica dei singoli pezzi, con lo studio del colore, attraverso tabelle di riferimento.

Il graffito oggetto di analisi viene successivamente riproposto in un dettaglio, dove se ne possono apprezzare i particolari, ed infine si è pensato ad inserire uno "stralcio", una parte, di cartina topografica in scala 1:5000 che permette di avere la percezione reale dell'effettiva ubicazione del pezzo.

Il glossario dei termini che più frequentemente ricorrono nel linguaggio degli artisti può costituire un valido supporto per chi avvicinandosi al fenomeno del writing volesse tentare un approccio non solo visivo ma anche cognitivo.

Il percorso che abbiamo ricostruito attraverso la nostra indagine ha messo in luce alcuni aspetti del writing che hanno poi dato vita ad alcuni spunti di riflessione.

La lunga serie di "trasferte" in tutta la città di Milano ha evidenziato che le più alte concentrazioni di veri e propri graffiti, non semplici e banali scarabocchi o scritte sui muri, ma autentiche gallerie del writing (hall of fame), si trovano in zone periferiche o semiperiferiche, a ridosso di aree dismesse e poco frequentate, e sui lunghi muri grigi che delimitano le sedi ferroviarie.

La parte centrale dell'intero lavoro consiste nell'analisi particolareggiata di ogni esemplare al fine di porre in luce le sue caratteristiche principali: ogni graffito, infatti, è stato schedato come una vera e propria opera d'arte ricostruendone la "storia", la tecnica, lo stile, imparando ad interpretare il lettering di difficile lettura.

Attraverso la mappatura di Milano sono emerse l'esistenza di zone ad alta densità di "pezzi" , la parziale linearità delle tipologie murarie che si ritrovano negli esempi proposti e, attraverso lo studio del colore, è stato possibile notare che le tonalità di colore spesso si ripetono, sebbene proposte in modi alternativi.

Osservando quella che è stata la nascita e la proliferazione dei graffiti degli ultimi anni, e considerando l'attuale portata del fenomeno, c'è da domandarsi se passerà come una delle tante mode o sarà destinata ad espandersi indistintamente.

Per informazioni:

Federico Ginella, e-mail: fginel@tin.it

Marco Valli, e-mail: markvall@tin.it